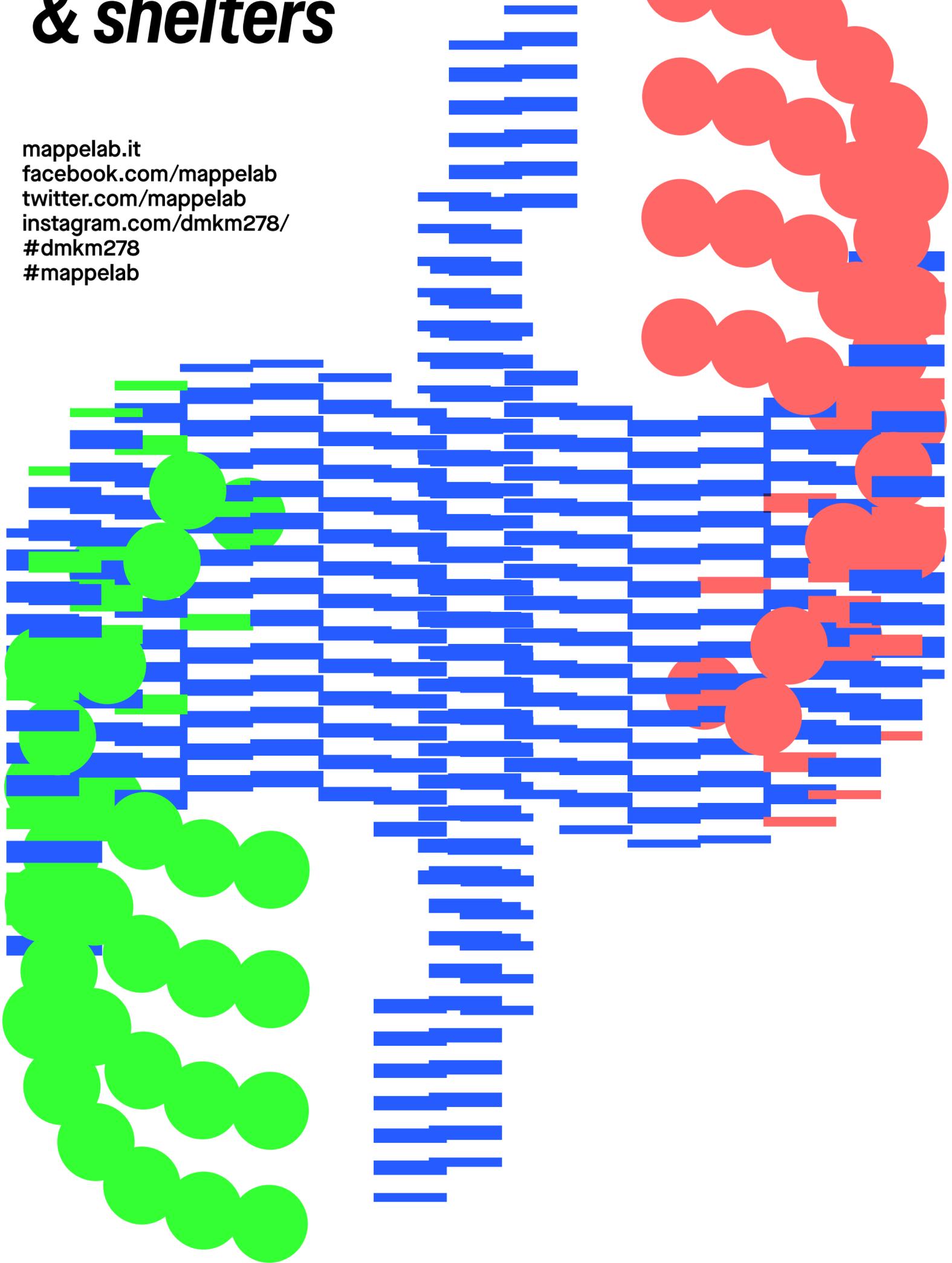


**rovine
& ripari
ruins
& shelters**

mappelab.it
facebook.com/mappelab
twitter.com/mappelab
instagram.com/dmkm278/
#dmkm278
#mappelab



DEMANIO
MARITTIMO

KM-

-278

DEMANIO MARITTIMO.
KM-278

ARTE ARCHITETTURA
DESIGN CULTURE
STORIE GEOGRAFIE

XIV EDIZIONE
19 LUGLIO 2024
6 PM / 6 AM

MARZOCCA
LUNGOMARE ITALIA 11

MAPPE[®]
è un'iniziativa di/ is an initiative
of Gagliardini srl

G Gagliardini

rovine&ripari ruins&shelters

Il pane di Zhanna Kadyrova appoggiato su una tovaglia bianca davanti al mare mosso di Marzocca era un segno irriducibile, perentorio. Pane di pietra, un inerte senza lievito, con le sembianze di ciò che è familiare e fa casa ma senza il rito della tavola, del nutrimento e della cura. In quei sassi arrivati dai boschi e dai fiumi dell'Ucraina c'è la dimensione tragica della rovina, con l'elaborazione che l'arte offre a se stessa e al mondo. Come gli abiti di “Second hand” – un ciclo affascinante della stessa Kadyrova - costruiti con le piastrelle rotte di luoghi distrutti e in metamorfosi. Guerre di oggi che scuotono le coscienze, come le guerre di ieri che hanno segnato generazioni. Demanio prosegue nella ricerca fatta di assonanze e riverberi, dove ogni cosa è dentro l'altra, ogni tema ricorre, si precisa, si espande. Esiste nella relazione. Interrogarsi ora sul tema della rovina e del riparo, parole gemelle, entrambe sostantivo e verbo, definite ma aperte e in cammino, significa provare a cogliere nelle cose del mondo il sacro che abita l'*in between* di questa civiltà.

Stare tra le cose per stare nel tempo e nella storia. Così certi anniversari sono dispositivi, coincidenze che parlano a noi come tracce di futuro. Un secolo fa a Urbino nasceva Paolo Volponi, una figura centrale del '900 italiano, che ha anticipato la dimensione sfaccettata dell'intellettuale che si mette in mezzo tra le pratiche e gli immaginari del lavoro e dell'industria come ambiente cognitivo, e l'etica pubblica che ha nella politica l'orizzonte della cittadinanza. Oltre un secolo fa nasceva a Bologna Guglielmo Marconi, l'inventore che segna un punto di non ritorno nella storia umana. C'è qualcosa di magico, arcaico e tecnologico insieme nell'invisibilità del messaggio che trattiene la moltiplicazione potenzialmente infinita della relazione, oltre lo spazio il tempo e i confini.

Con lui accesso, simultaneità e interconnessione diventano necessità, cultura e conoscenza, stile di vita, progetto, nuove economie. Ascoltare la sua voce e comprenderne la preveggenza, è un'esperienza che si colloca tra l'archivio e l'oracolo. Oltre duemila anni fa l'eruzione più grande della storia fa di Pompei un luogo planetario, l'immaginario per eccellenza della categoria concettuale della rovina, della sua pratica di studio valorizzazione e preservazione, e dell'infinita tessitura che declina l'idea del riparo e della riparazione come ponte tra le arti e i linguaggi, le antropologie fino alla produzione contemporanea. *Pompei Commitment* è un dialogo tra memorie che si producono in modalità incessante in un tempo circolare e infinito. La rovina che affascina e seduce per la *gravitas*, la bellezza della radicalità decadente, l'estensione nel dibattito delle idee - attuale e necessario.

La rovina che riguarda l'ecosistema e il Vivente, le specie e ogni altro heritage, gli habitat naturali a rischio estinzione, il linguaggio, il sistema valoriale, i luoghi e le icone a cui le comunità affidano il senso di un'appartenenza comune. Se la civiltà dei consumi, con l'obsolescenza programmata e il lavoro sofisticato sui desideri anche quando orientati al senso intrinseco del limite, è concepita per produrre inesorabilmente rovine e ripari reali e simbolici, è la creazione di legacies consapevoli la sola postura possibile, l'antidoto per riconoscere la dimensione spirituale e simbolica che sta dentro e oltre ogni progetto, ogni edificazione, ogni narrazione. Che si tratti del masterplan di una capitale, di un'architettura o di un'immagine, di un museo, di un oggetto, di un'opera del talento o dell'ingegno. Comunque rovina, comunque riparo.

rovine&ripar(azion)i ruins&repair(ations)

Tra i molti titoli scelti per le 14 edizioni di Demanio, tutti piuttosto inclusivi, questo è certamente il più ambiguo, il più sfuggente, e allo stesso tempo quello che meglio si adatta al momento storico in cui la nostra maratona ha luogo. Rovina, come diceva Jean-Louis Cohen della modernità, come “promessa o minaccia”. O piuttosto, nel nostro caso, promessa e minaccia. Di questa complessa contraddizione, costruita in decenni di sovrapposizione tra realtà e interpretazione, di ordine e caos, si nutre il programma della nottata. Cinquant'anni fa le fotografie di Guido Guidi, protagonista di questa edizione e di una grande mostra in preparazione al MAXXI, sembravano dare una svolta narrativa illuminante all'idea di scarto e rovina, sia che si trattasse di angoli marginali del paesaggio, di costruzioni anonime, di vite minori, sia che il suo obiettivo si posasse sui resti drammatici di bunker del Vallo Atlantico o su angoli e ombre sfuggenti delle opere di Mies van der Rohe, Le Corbusier, Carlo Scarpa.

In architettura la rovina, archeologica o moderna che fosse, era infatti un concetto ancora più virtuoso e incoraggiante, un testo su cui studiare il passato o una preesistenza da cui muovere per costruire il futuro. Fiumi di inchiostro e decine di edifici sono stati dedicati al culto felice e aggiornato delle rovine moderne, dai testi di Virilio alle ricerche sul riciclo, dall'Emscher Park ai mille progetti sul riuso dei “capannoni senza padrone”. L'attenzione alla rovina sembrava non essere altro che un buon inizio per costruire una solida teoria contemporanea dell'architettura, consapevole che era finito il tempo della tabula rasa, entusiasta di incorporare in modo nuovo passato e presente. Oggi le cose sono brutalmente cambiate. Dopo Covid, guerre a noi molto vicine, catastrofi varie pronunciamo la parola rovina con più pudore, con un'attenzione che sembra dedicata a depurarla da quello strato sottile di cinismo che ci permettevadi interrogarci più su quello che di buono potevamo fare con una rovina (architettonica, artistica, urbana, disciplinare...) che non sulle ragioni per cui quei “resti” erano diventati tali.

Per questo vale forse la pena di prendere coscienza di quel tanto di problematico c'è oggi nella questione delle rovine e quindi nel titolo scelto. E di conseguenza forzare il riparo verso il significato che ci porta verso il verbo. Riparo come riparare, aggiustare, reagire alla perdita di qualcosa non solo filosofando sulle tracce rimaste sul campo ma mettendoci le mani dentro – hands on – e provando a dare un senso ancora più profondo a un vocabolo che ci è già molto caro, Riciclo.

Il Demanio non può che prendere atto del nuovo inquietante spessore della parola rovina ma allo stesso tempo non può ignorarla; e raccoglie allora intorno alla piazza temporanea che gli studenti della SAAD costruiscono sulla spiaggia di Marzocca una serie di esperienze che ci suggeriscono idee su come vivere in mezzo alle rovine, su come comprenderle, su come evitare che se ne producano altre, su come utilizzarle per un progetto di futuro virtuoso e riparatore. Si vedranno i lavori di architetti che cercano di usare gli scarti per arrivare allo spazio ideale, come per i container dei Lot-Ek, o che cercano nuove e interessanti strade per conciliare bei progetti e desiderio di ricostruire le relazioni sociali, come per i progetti premiati in Italia e nel Mies van der Rohe Architecture Award. Si vedranno performance e installazioni che fanno capire come il linguaggio artistico applicato allo spazio può essere un dispositivo utile per costruire sulle rovine senza cancellare tracce utili e profonde, una via d'uscita incerta e interessante da questo groviglio di rovine.

di/by

Cristiana Colli

Zhanna Kadyrova's bread on a white tablecloth in front of Marzocca's rough sea was an irreducible, peremptory sign. It is a stone bread, an inert without yeast, with a familiar appearance that creates a home, but without the table ritual of nourishment and care. The stones from Ukrainian forests and rivers contain the tragic dimension of ruins, with the elaboration offered by art to itself and to the world, just like the clothes in Kadyrova's fascinating cycle “Second hand”, which are created with broken tiles from places transformed by destruction. The wars of today shake consciences, like the wars of yesterday that marked generations. Demanio continues its investigation made of assonances and reverberations, where each thing is inside another thing, each theme recurs, is stated, expands and exists in a relationship. Questioning the theme of ruin and shelter - twin words, a noun and a verb, defined but open and moving - is an attempt to grasp the sacred that inhabits the *in between* of our civilization in the things of the world.

It means to be among things in order to be in time and history. So, some anniversaries are devices and coincidences that speak to us as traces of the future. A century ago, a central figure of the Italian 20th century was born in Urbino: Paolo Volponi anticipated the multifaceted dimension of the intellectual who stands between the practices and the imagines of work and industry as a cognitive environment, as well as the public ethic that finds the horizon of citizenship in politics. More than a century ago, Guglielmo Marconi - the inventor who marked a point of no return in human history - was born in Bologna. There is something magical, archaic and technological in the invisibility of the message that holds the potentially infinite multiplication of relationships, beyond space, time and borders.

With Marconi, access, simultaneity and interconnection become necessity, culture and knowledge, lifestyle, project, and new economies. Listening to his voice and understanding his foresight is an experience somewhere between the archive and the oracle. More than two thousand years ago, the greatest eruption in history converted Pompeii into a planetary site, the image *par excellence* of the conceptual category of ruins, of their practice of study, valorization and preservation, and of the infinite texture that declines the idea of shelter and repair as a bridge between arts and languages, anthropologies up to contemporary production. *Pompeii Commitment* is a dialogue between memories that are produced in an incessant mode in a circular infinite time. Ruins fascinate and seduce for their *gravitas*, the beauty of decadent radicality, the extension into the current and necessary debate of ideas.

Ruins affect the ecosystem and the Living, the species and every other heritage, the natural habitats at risk of extinction, languages, values, places and icons to which communities entrust a sense of common belonging. If consumer civilization, with its programmed obsolescence and sophisticated work on desires, even when they are oriented to the intrinsic sense of limitation, is conceived to inexorably produce real and symbolic ruins and shelters, the creation of conscious legacies is the only possible posture, the antidote to recognize the spiritual and symbolic dimension that lies within and beyond each single project, edification, and narration. Be it the master plan of a capital city, an architecture or an image, a museum, an object, a work of talent or intelligence. In any case, ruins. In any case shelters.

di/by

Pippo Ciorra

Among the many titles chosen for the 14 editions of Demanio, all of them quite inclusive, this is certainly the most ambiguous, the most elusive, and at the same time the one that best fits the historical moment in which our marathon takes place. Ruin, as Jean-Louis Cohen said of modernity, as “promise or threat.” Or more, in our case, promise and threat. This complex contradiction, built up over decades of overlapping reality and interpretation, of order and chaos, feeds the night's program. Fifty years ago, the photographs of Guido Guidi, the protagonist both of this edition and of a major exhibition in preparation at MAXXI, gave an illuminating twist to the idea of waste and ruin, whether it was a marginal spot in the landscape, anonymous buildings, unknown characters, or whether his lens rested on the dramatic remains of bunkers in the Atlantic Wall or on the elusive angles and shadows of the works of Mies van der Rohe, Le Corbusier, Carlo Scarpa.

In architecture, ruin, whether archaeological or modern, was in fact an even more virtuous and encouraging concept, an essential text for studying the past or a pre-existence from which the future can be built. Rivers of ink and dozens of buildings were devoted to the joyous and up-to-date worship of modern ruins, from Virilio's texts to the focus on recycling, from Emscher Park to a thousand projects on the reuse of “warehouses with no owner.” The focus on ruin seemed to be nothing more than a good start to building a solid contemporary theory of architecture, aware that the time for tabula rasa was over, enthusiastic about incorporating past and present in new ways. Today things have brutally changed. After Covid, wars in our vicinity, various catastrophes we pronounce the word ruin more modestly, with an attention that seems dedicated to purifying it of that thin layer of cynicism that allowed us to wonder more about what good we could do with a ruin (architectural, artistic, urban, disciplinary...) than about the reasons why those “remains” had become such.

That is why it is perhaps worthwhile to become aware of the problematic aspects of the question of ruins today and thus in the chosen title. And consequently to force the meaning of the expression “Shelter” toward the verb vs the noun. Shelter as repairing, fixing, reacting to the loss of something not only by philosophizing about the traces left in the field but by putting our hands in it - hands on approach- and trying to give an even deeper meaning to a word we already hold dear, Recycling.

Demanio can only take note of the new disturbing thickness of the word ruin but at the same time it cannot ignore it; and it then gathers around the temporary plaza that SAAD students are building on the beach in Marzocca a series of experiences that suggest ideas on how to live in the midst of ruins, how to understand them, how to prevent more of them from being produced, how to use them for a virtuous and restorative project of the future. The audience will have the chance to see the work of architects who seek to use waste to arrive at the ideal space, as with Lot-Ek's containers, or who seek new and interesting ways to reconcile design quality and the desire to rebuild social relations, as with the projects awarded in the Italian Architecture Prize and in the Mies van der Rohe Architecture Award. We will see performances and installations that make clear how artistic language applied to space can be a useful device for building on ruins without erasing useful and deep traces, developing an uncertain and interesting way out of this tangle of ruins.

Community

Atyra Abrahi

È fondatrice e direttrice didattica della Biennale Autostrada. Ha conseguito una laurea e un master in pedagogia presso l'Università di Pristina e una laurea in logopedia e terapia del linguaggio presso l'Heimerer College. Ha diretto progetti presso il Consiglio per la difesa dei diritti umani e delle libertà di Pristina e ha lavorato come pedagogista presso SOS Villaggi dei Bambini del Kosovo. Negli ultimi dieci anni si è concentrata sulla creazione e sullo sviluppo della prima biennale internazionale d'arte contemporanea del Kosovo, Autostrada Biennale e Autostrada Hangar, un nuovo spazio educativo, produttivo ed espressivo presso l'ex base militare KFOR, ora ITP Prizren. Atyra Abrahi is the co-founder and education director of the Autostrada Biennale. She holds Bachelor's and Master's degrees in Pedagogy from the University of Prishtina and a degree in Speech and Language Therapy from Heimerer College. She led projects at the Council for Defense of Human Rights and Freedoms in Prishtina and worked as a pedagogue at SOS Children's Villages Kosovo. Over the last 10 years, her focus has been on establishing and developing Kosovo's first international contemporary art biennale, Autostrada Biennale and Autostrada Hangar, an innovative cultural production, and exhibition space at the former KFOR military base, now ITP Prizren.

Cosimo Accotto

Filosofo tech, research affiliate e fellow (MIT), adjunct professor (UNIMORE), è autore di un'originale trilogia filosofica sul mondo digitale: Il mondo in sintesi, Il mondo ex machina, Il mondo da vedere. È professore su Economia & Management (SDA Bocconi), Harvard Business Review, Aspenia, MIT SMR, Civiltà delle Macchine. Ospite frequente di programmi televisivi (Radio, Rai) e radiofonici (Smart City, Radio24), è speaker e contributor per Ambrosetti, Aspen Institute, Harvard Business Review. Technological philosopher, Research Affiliate and Fellow (MIT), Adjunct Professor (UNIMORE), author of an original philosophical trilogy on the digital world: The World at a Glance, The World Ex Machina, The Given World. He publishes in Economics & Management (SDA Bocconi), Harvard Business Review, Aspenia, MIT SMR, Civilization of Machines. A frequent guest on television (radio, Rai) and radio (Smart City, Radio24), he is a frequent contributor for Ambrosetti, Aspen Institute, Harvard Business Review.

Lisa Andreani

È attrice e storica dell'arte. Attualmente è Curatrice e Assistente del Direttore Artistico al MAXXI. È stata co-curatrice di: *After. Festival diffuso di Architettura in Sicilia*. Dal 2020 al 2022 è stata coordinatrice curatoriale editoriale del MACRO. Nel 2019 è stata fellow del programma di ricerca Global Modernism Studies presso la Bauhaus Dessau Foundation in collaborazione con la Victoria & Albert Museum. Dal 2018 lavora come archivist e ricercatrice per l'Archivio Salvo. Lisa Andreani is a curator and art historian. She is currently Curator and Assistant to the Artistic Director at MAXXI. She was co-curator of: *After. Diffuse Festival of Architecture in Sicily*. From 2020 to 2022 she was curatorial and editorial coordinator of MACRO. In 2019 she was a fellow of the Global Modernism Studies research program at the Bauhaus Dessau Foundation in collaboration with the Victoria & Albert Museum. From 2018 she works as an archivist and researcher for the Archivio Salvo.

Simona Antonacci

È una ricercatrice nata a Roma nel 1982. Ha collaborato con la galleria Wunderkammern di Roma dal 2008 al 2013, curando eventi e progetti dedicati all'arte contemporanea e alla fotografia e pubblicato articoli su riviste specializzate. Formata in museologia e didattica, ha lavorato nel Dipartimento di Educazione del MAXXI, Museo delle arti del XXI secolo, dal 2005 al 2012, per poi passare al Centro di Fotografia del MAXXI Architettura e Design contemporaneo dove è attualmente responsabile per la Fotografia. Ha coordinato e curato diverse mostre e progetti, tra le più recenti mostra *Mario Greco. Il cosmismo del tempo* con Marco Scotini, *Mimmo Jodice. Mediterraneo* e la committenza fotografica Atlante Sapientza. Art historian, born in Rome in 1982. From 2008 to 2013 she collaborated with the Wunderkammern gallery in Rome. She curated events and projects dedicated to contemporary art and photography and published articles in specialized magazines. Trained in museology and didactics, she worked in the Education Department of MAXXI, Museum of XXI Century Arts, from 2005 to 2012, then moved to the Center of Photography of MAXXI Contemporary Architecture and Design, where she is currently responsible for photography. She has coordinated and curated several exhibitions and projects, most recently *Mario Greco. An Exorcism of Time* with Marco Scotini, *Mediterraneo* and the photographic commission Atlante Sapientza.

Lorenza Baroncelli

È architetto, urbanista, teorico della rigenerazione urbana e curatrice italiana. Attualmente Direttrice del Dipartimento di Architettura presso il MAXXI, visiting professor al Politecnico di Vienna (TU Wien) e membro dell'Advisory Board del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costiero (DABC) del Politecnico di Milano. Insegna inoltre al Master of Art della Luiss di Roma. È stata Direttrice artistica della Triennale di Milano dal 2018 al 2022 sotto la presidenza Borei e dal 2015 al 2018 è stata Assessore alla rigenerazione urbana a Mantova. Lorenza Baroncelli (1981) is an Italian architect, urban planner, theorist and curator. She is currently Director of the Architecture Department at MAXXI, Visiting Professor at the Technical University of Vienna (TU Wien) and member of the Advisory Board of the Department of Architecture, Construction Engineering and Built Environment (DABC) at the Politecnico di Milano. She also teaches at the Luiss Masters of Art in Rome. She was Artistic Director of the Milan Triennale from 2018 to 2022 under the Borei presidency. From 2015 to 2018 she was Councillor for Urban Regeneration in Mantua.

Francesco Benelli

Professore Associato, Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Ha pubblicato su molti aspetti della storia, teoria e storia dell'architettura del Rinascimento e Mediceo, e ha recentemente pubblicato un libro sugli studi vitruviani di Antonio da Sangallo il Giovane. Dirige il "Serlio Digital Project" (Avery Library, Columbia University) ed ha coordinato il gruppo di studio di Palazzo Farnese a Caprarola. Ha insegnato stabilmente alla Columbia University ed è stato Visiting Professor presso la Bartlett School of Architecture, Boreia e la Higher School of Economics, Mosca. Associate Professor, University of Bologna. He published on several topics of Renaissance Architecture,

theory and historiography and he has just published a book on Antonio da Sangallo the Younger's studies on Vitruvius. He is the initiator of the Serlio Digital Project (Avery Library, Columbia University) and has been the coordinator of the study group on palazzo Farnese at Caprarola. He taught permanently at Columbia University, and he has been Visiting Professor at the Bartlett School of Architecture, London and at the Higher School of Economics, Moscow.

Carlo Birozzi

È Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero della Cultura. È stato anche Architetto e critico presso la soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio di Milano. Ha lavorato presso la Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte contemporanea e l'Istituto Centrale per il Restauro. È stato Soprintendente per i beni architettonici del Molise, delle Marche e della Città di Bari. Ha ricoperto il ruolo di Direttore artistico dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA). Carlo Birozzi is director of the Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero della Cultura. He was also Architect and critic at the Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio in Milan. He worked at the Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea e l'Istituto Centrale per il Restauro. He was Superintendent for the Architectural Heritage of Molise, Marche and the City of Bari. He served as acting director of the Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA).

Fredéric Blancart

È responsabile dei programmi di ricerca. Ha realizzato diversi programmi per Radio3 RAI dedicati al mondo della radio. Ha lavorato al Gr RAI, a Radio1 come autore del programma Golem . Nel 2009 è stato New Media Manager presso EBU, il Centro Europeo di Radio. È stato Radio Pirata (Persiani Editore, 2010). Dal 2021 è responsabile editoriale di podcast Rai pubblicati sulla piattaforma Rai PlaySound. È uno dei relatori più ascoltati di un ciclo di EBU. Ogni giovedì racconta su Radio3 le novità dell'etere nella rubrica Interferenze.

Andrea Borgnino è giornalista, autore e conduttore radiofonico. Ha realizzato diversi programmi per Radio3 RAI dedicati al mondo della radio. Ha lavorato al Gr RAI, a Radio1 come autore del programma Golem . Nel 2009 è stato New Media Manager presso EBU, il Centro Europeo di Radio. È stato Radio Pirata (Persiani Editore, 2010). Dal 2021 è responsabile editoriale di podcast Rai pubblicati sulla piattaforma Rai PlaySound. È uno dei relatori più ascoltati di un ciclo di EBU. Ogni giovedì racconta su Radio3 le novità dell'etere nella rubrica Interferenze.

Andrea Borgnino is a journalist, an author and a radio host. He has worked on several radio programs for Radio3 RAI dedicated to the world of radio. He has worked at Gr RAI, Radio1 as the author of the program Golem . In 2009 he was New Media Manager at EBU, the European Broadcasting Union. He published the book Radio Pirata (Persiani Editore, 2010). Since 2021 he has been editorial manager of Rai podcasts published on the Rai PlaySound platform. He is one of the members of the EBU Radio Committee. Every Thursday he reports on Radio3 on the news of the airwaves in the column Interferenze.

Alix Bollot

1992) crea sculture, scenografie, performance e pubblicazioni. Ciò che le accomuna è la ricerca di un certo lato - romantico, mistico, ludico - della nostra civiltà, legato a ciò che non ha valore se non quello che gli attribuiamo noi. In altre parole, si tratta di raccogliere qui sulla terra tracce tangibili del nostro attaccamento al sacro. Negli ultimi anni, ha iniziato a captare l'acqua che trabocca dai limiti razionali dei contenitori (naturali o artificiali) che ne definiscono la forma: l'acqua scatta, quella dei riti di tutte le religioni, l'acqua delle sorgenti che irriga numerosi miti; le anime umide e commoventi della malinconia. Alix Bollot (1992) creates sculptures, set designs, performances and publications. What they all have in common is the quest for a certain side - romantic, mystical, playful - of our humanity, which is attached to that which has no value other than that which we attribute to it. In other words, it's about gathering here on earth tangible traces of our attachment to the sacred. Lately, she has begun a chapter on water that overflows the boundaries of our containers (natural or artificial) that defines its form: holy water, the water of rituals in every religion; the water of springs that irrigates many myths; the wet and moving souls of melancholy.

Aldo Bonomi Fondatore del Consorzio Aaaster coordinatore dei progetti di ricerca riguardanti le dinamiche antropologiche, sociali ed economiche dello sviluppo territoriale. Professore a contratto allo IULM con il corso "Globalizzazione e Società", scrive su *l'Isola24Ore* e *l'Espresso* "microcosmi" di numerose pubblicazioni, tra cui i libri: "Capitalismo molecolare. La società al lavoro nel Nord Italia"; "Il capitalismo infinito. Indagine sui territori della crisi"; "Il Rancore"; "Oltre le mura della città. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali"; "Sul confine del margine tra tracce di comunità in itinere"; "Microcosmi. Founder of the Aaaster Consortium, he coordinates research projects on the anthropological, social and economic dynamics of territorial development. Lecturer at the IULM for the "Globalization and Society" course, author of the "Microcosms" series of numerous publications, including the books: "Molecular Capitalism. Society at work in Northern Italy"; "Infinite Capitalism. Research on Territories of Crisis"; "The Resentment"; "Beyond the Walls of Enterprise. Living, Dwelling, Working in Territorial Platforms"; "On the Border of the Margin. Traces of Communities in Progress"; "Microcosms.

Bianca Felicori

Architetto, ricercatrice e autrice per Domus, Atribune, Elle Decor Italia e AD Italia. Nata a Bologna e residente a Milano, ha conseguito la laurea in Architettura e Design Urbano presso il Politecnico di Milano con una tesi in storia dell'architettura dedicata alla confluenza tra il pensiero architettonico e quello artistico tra il 1965 e il 1978. Dal 2017 è autrice del suo progetto Forgotten Architecture, una piattaforma dove riscoprire architettura moderne dimenticate e meno conosciute in giro per il mondo. Architect, researcher and author for Domus, Atribune, Elle Decor Italy and AD Italia. Born in Bologna and living in Milan, she graduated in Architecture and Urban Design from the Milan Polytechnic with a thesis in architectural history dedicated to the confluence of architectural and artistic thought between 1965 and 1978. Since 2017 he has been pursuing his Forgotten Architecture project, a platform where he rediscovered forgotten and lesser-known modern architecture around the world.

Leutrim Fishkaku

È cofondatore e direttore esecutivo di Autostrada Biennale. Con una formazione in arti visive, ha organizzato vari eventi culturali e creato diverse installazioni pubbliche. Negli ultimi dieci anni si è concentrata sulla creazione e sviluppo della prima biennale internazionale d'arte contemporanea del Kosovo "Autostrada Biennale", che funziona a due velocità: una è la mostra fisica che si svolge ogni due anni dal 2017, l'altra è il nuovo spazio educativo, produttivo ed espositivo chiamato "Autostrada Hangar" nell'ex base militare KFOR ora ITP Prizren. Leutrim Fishkaku is the co-founder and executive director of Autostrada Biennale. With a background in visual arts, he has organized various cultural events and created several public installations. Last 10 years, he's focus was on establishing and developing Kosovo's first international contemporary art biennale "Autostrada Biennale" which functions on two speeds: one is a physical exhibition that takes place every two years since 2017, the other is the new education, production and exhibition space called "Autostrada Hangar" in the former KFOR military base now ITP Prizren.

Alex Fisher

È dottorando in Storia e teoria dell'Architettura all'Università di Princeton. Nella primavera del 2023 ha conseguito un master in Design Studies con lo scopo di studiare al Harvard, dove è stato studente associato del Davis Center for Russian and Eurasian Studies. Dal 2021 ha guidato e supportato una serie di progetti culturali kosovari a diversi livelli, tra cui Manifesta e l'edizione di Kosovo alla Biennale Arte di Venezia del 2024, Petrit Haliaj e Blerita Hashani. Alex Fisher is a PhD student in History and Theory of Architecture at Princeton University. In 2023, he received his master's in design studies with distinction from Harvard University, where he was a graduate student associate of the Davis Center for Russian and Eurasian Studies. Since 2021, he has led and supported a range of Kosovan cultural projects in different roles, including for Manifesta, the Kosovo Pavilion at the 2024 Venice Biennale Arts, Petrit Haliaj, and Blerita Hashani.

Vogue Italia, Icon Design and she currently serves as Wallpaper's Milan Editor. Didero presented exhibitions in various international institutions after she has worked for Vitra Design Museum for 14 years. Some of her projects include The System of Objects at Deste Foundation, Athens; Nendo; The Space in Between at the Holon Museum, Tel Aviv; FUN HOUSE by Snarkitecture at National Scientific Museum, Washington D.C.; Vegan Design by Erez Navi Pnea. She was part of the Superlazione curatorial team in 2018, and was appointed Curatorial Director of Design Miami and presented at the MK&G in Hamburg Ask Me if I Believe in the Future. In 2023 she co-curated the exhibition "Droog Design" at the Triennale Milano and at the Het Nieuwe Instituut. In 2024 she presented A Future for the Past at the Benaki Museum in Athens and Craft and Tech at the Kudan House in Tokyo, in collaboration with the Higher School of Economics, Moscow.

Marco Dotti

Direttore editoriale di Beate Vivo Farm, giornalista, insegna Professore all'editoria all'Università di Pavia. Tra i suoi libri, "Cocteau A-Z" (Electa, 2023) e la curatela del volume di Simone Weil, "Attenzione e preghiera" (Meltemi 2024).

Michele Giorgi (1989) studia architettura all'Università di Venezia e Interior design al Politecnico di Milano, dove consegue la laurea magistrale nel 2017 con un progetto di ricerca, comunicazione e installazione sul rapporto tra Pesaro e l'arte moderna contemporanea, in collaborazione con Fondazione Arnaldo Pomodoro, per il Centro di Arti Visive Pescheria. Si occupa di design e comunicazione, nel 2023 ha curato il catalogo dell'edizione "Sculture nella Città 1971/2024" in occasione dell'omonima mostra per Pesaro Capitale Italiana della Cultura.

Michele Giorgi (1989) studied architecture at the University of Venice and Interior Design at the Politecnico di Milano, where he obtained his master's degree in 2017 with a research, communication, and exhibition project on the relationship between Pesaro and contemporary art, in collaboration with the Fondazione Arnaldo Pomodoro, for the Center of Art Visive Pescheria. He works in design and communication, in 2023 he was part of the curatorial team for "Sculture nella Città 1971/2024" on the occasion of the exhibition for Pesaro Italian Capital of Culture.

Marva Griffin Nasce in Venezuela e Milano diventa la sua città di adozione quando inizia a lavorare nel settore del design e dell'arredo. Attualmente dirige la Stampa Internazionale del Salone del Mobile Milano ed è Ambassador Relazioni Internazionali. Nel 1998 fonda il SaloneSatellite, che nel maggio 2014 ha ricevuto il Premio International Oro XXIII Millennio. Nel 2017 riceve l' Ambrogino d'Oro, nel 2021 dal Politecnico di Milano la Laurea Magistrale ad Honorem in Design e, nel 2024, l' Honorary Doctorate in Fine Arts conferito dalla Rhode Island School of Design, Providence, USA. Dal 2001, è membro del Philip Johnson Architecture & Design Committee del Museum of Modern Art (MoMA) a New York. Attualmente è visiting Professor presso Tongji University College of Design and Innovation (DSI), Shanghai, Cina.

Marva Griffin was born in Venezuela and Milan became her city of adoption when she began working in the design and furniture world. Currently, she is International Press Director for Salone del Mobile Milano and Ambassador of International Relations. In 1998, she founded SaloneSatellite, which received the Ambrogino d'Oro in May 2014. In 2017, she received the Ambrogino d'Oro, and in 2021, she received the Honorary Degree in Design from the Politecnico di Milano and, in 2024, the Honorary Doctorate in Fine Arts from the Rhode Island School of Design, Providence, USA. Since 2001, she is a member of the Philip Johnson Architecture & Design Committee of the Museum of Modern Art (MoMA) in New York. She is currently Visiting Professor at Tongji University College of Design and Innovation (DSI), Shanghai, China.

George Guedani Media producer e scrittore di Tiblisi per Domus, Atribune, Elle Decor contemporaneo, la fotografia e la letteratura. Ha lavorato su vari progetti mediatici per importanti emittenti televisive, testate giornalistiche e riviste specializzate. Gli ultimi due sono stati una serie documentaria televisiva sull'urbanismo georgiano e una serie radiofonica letteraria sui racconti brevi americani.

George Guedani is a media producer and writer of Tbilisi for Domus, Atribune, Elle Decor contemporaneo, the photography and the literature. He has worked on various projects for important media outlets in Georgia. The latest two of them were documentary TV series on Georgian urbanism, and the literary radio series on American short stories. Invested in urban photography in Georgia, he produced its important developments and changes in the local landscape for about 20 years and participated in various group exhibitions with painting, photographic montage and videos.

Guido Guidi Nato a Cesena nel 1941. La sua ricerca è un paesaggio contemporaneo e le sue trasformazioni. Tra queste la serie sull'edilizia spontanea della Romagna orientale (1971-72), sul paesaggio della Strada Roma (1975-90), sulle città Afrasiab e Ravenna (1983-97), sui paesaggi "interposti" lungo la via napoleonica (1993-96) - progetti inclus in mostre internazionali.

Guido Guidi was born in Cesena in 1941. His research focuses on the contemporary landscape and its transformations, including the series on spontaneous building in Eastern Romagna (1971-72), on the landscape of the Strada Roma (1975-90), on the industrial areas of Porto Marghera and Ravenna (1983-97), on the "in-between" landscapes along the Napoleonic Way (1993-96). These projects have been included in international exhibitions and published in catalogues, including: Venice Biennale (2006, 2009, 2011, 2013 editions), Accademia Architettura Mendrisio 2013, ICCD Roma 2013, Wolsburg 2007, COB Lisbona 2002, Huis Marseille 2014, Musée de la Ville de Paris 2018, CCA (1999, 2002, 2009), Whitney Museum 2001, MCA Chicago 2002. Guido Guidi was born in Cesena in 1941. His research focuses on the contemporary landscape and its transformations, including the series on spontaneous building in Eastern Romagna (1971-72), on the landscape of the Strada Roma (1975-90), on the industrial areas of Porto Marghera and Ravenna (1983-97), on the "in-between" landscapes along the Napoleonic Way (1993-96). These projects have been included in international exhibitions and published in catalogues, including: Venice Biennale (2006, 2009, 2011, 2013 editions), Accademia Architettura Mendrisio 2013, ICCD Roma 2013, Wolsburg 2007, COB Lisbona 2002, Huis Marseille 2014, Musée de la Ville de Paris 2018, CCA (1999, 2002, 2009), Whitney Museum 2001, MCA Chicago 2002.

Giulia Menzietti Architetto, è il Direttore scientifico del Grande MAXXI, l'ambizioso programma di rigenerazione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo, per il quale cura anche i progetti speciali di architettura e fotografia contemporanea. Già dirigente del Ministero della cultura, ha diretto il Museo di architettura (MAXXI Architettura)

Giovanni Gaggia

Nel 2008 fonda "Casa Sponge", luogo di accoglienza e rifugio di artisti. Ha partecipato a mostre personali, collettive, residenze e conferenze su tematiche sociali e politiche. Le sue performance sono state presentate in teatri, gallerie e festival. Nel 2021 esce per la collana Effusions di Gusto, Marzotti editore, *Mauro Uliassi incontra/Meets Giovanni Gaggia* e nel 2023 NFC edizioni dedica a lui una special edition della collana *Luminous Phenomena*, il tema del volume è "l'inclusività della comunità LGBTQIA+" nello sport. In 2008, he founded "Casa Sponge", a place of welcome and refuge for artists. He has participated in solo and group exhibitions, residencies and lectures on social and political issues. His performances have been presented in theaters, galleries and festivals. In 2021 *Mauro Uliassi incontra/Meets Giovanni Gaggia* is published for the Effusions di Gusto series, Marzetti editore, and in 2023 NFC editions dedicates a special edition of the *Luminous Phenomena* series to him, the theme of the volume is "the inclusiveness of the LGBTQIA+ community in sports."

Michele Giorgi

Michele Giorgi (1989) studia architettura all'Università di Venezia e Interior design al Politecnico di Milano, dove consegue la laurea magistrale nel 2017 con un progetto di ricerca, comunicazione, e installazione sul rapporto tra Pesaro e l'arte moderna contemporanea, in collaborazione con Fondazione Arnaldo Pomodoro, per il Centro di Arti Visive Pescheria. Si occupa di design e comunicazione, nel 2023 ha curato il catalogo dell'edizione "Sculture nella Città 1971/2024" in occasione dell'omonima mostra per Pesaro Capitale Italiana della Cultura.

Gustav Disling

Ha studiato architettura all'Università di Stoccolma e l'AA di Londra ed è iscritto all'Ordine degli architetti di Berlino. Il suo lavoro è stato premiato con numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio EUMies 2024 e il Premio per l'Architettura dell'Accademia Tedesca di Roma, presso l'Ala Massimo. Dal 2015 insegna in diverse università europee e americane, tra cui la TUBraunschweig e la Cornell University. Dal 2024 è visiting professor al Design sperimentale presso la UdK di Berlino.

Ewa Effiom

È un'architetto, scrittore e produttore belga-nigeriano con sede a Londra. Mitologia, identità collettiva, cultura popolare e cultura dell'immagine sono temi ricorrenti nel suo lavoro, con particolare attenzione alla loro associazione con lo spazio. Il suo primo film "Eagle Mansions" è stato presentato in anteprima al 2021 Urban Film Festival di Perth e alla Melbourne Design Week dell'anno successivo. Nel 2022 il suo secondo film "Beck Road" è stato presentato in anteprima al festival Open City e successivamente proiettato alla 18a Biennale di Architettura di Venezia con il titolo Laboratory of the Future nell'ambito del programma pubblico Carnival della curatrice Leslie Lokko.

Bianca Felicori

Architetto, ricercatrice e autrice per Domus, Atribune, Elle Decor Italia e AD Italia. Born in Bologna and living in Milan, she graduated in Architecture and Urban Design from the Milan Polytechnic with a thesis in architectural history dedicated to the confluence of architectural and artistic thought between 1965 and 1978. Since 2017 he has been pursuing his Forgotten Architecture project, a platform where he rediscovered forgotten and lesser-known modern architecture around the world.

Leutrim Fishkaku

È cofondatore e direttore esecutivo di Autostrada Biennale. Con una formazione in arti visive, ha organizzato vari eventi culturali e creato diverse installazioni pubbliche. Negli ultimi dieci anni si è concentrata sulla creazione e sviluppo della prima biennale internazionale d'arte contemporanea del Kosovo "Autostrada Biennale", che funziona a due velocità: una è la mostra fisica che si svolge ogni due anni dal 2017, l'altra è il nuovo spazio educativo, produttivo ed espositivo chiamato "Autostrada Hangar" nell'ex base militare KFOR ora ITP Prizren. Leutrim Fishkaku is the co-founder and executive director of Autostrada Biennale. With a background in visual arts, he has organized various cultural events and created several public installations. Last 10 years, he's focus was on establishing and developing Kosovo's first international contemporary art biennale "Autostrada Biennale" which functions on two speeds: one is a physical exhibition that takes place every two years since 2017, the other is the new education, production and exhibition space called "Autostrada Hangar" in the former KFOR military base now ITP Prizren.

Alex Fisher

È dottorando in Storia e teoria dell'Architettura all'Università di Princeton. Nella primavera del 2023 ha conseguito un master in Design Studies con lo scopo di studiare al Harvard, dove è stato studente associato del Davis Center for Russian and Eurasian Studies. Dal 2021 ha guidato e supportato una serie di progetti culturali kosovari a diversi livelli, tra cui Manifesta e l'edizione di Kosovo alla Biennale Arte di Venezia del 2024, Petrit Haliaj e Blerita Hashani. Alex Fisher is a PhD student in History and Theory of Architecture at Princeton University. In 2023, he received his master's in design studies with distinction from Harvard University, where he was a graduate student associate of the Davis Center for Russian and Eurasian Studies. Since 2021, he has led and supported a range of Kosovan cultural projects in different roles, including for Manifesta, the Kosovo Pavilion at the 2024 Venice Biennale Arts, Petrit Haliaj, and Blerita Hashani.

Margherita Guccione

Architetto, è il Direttore scientifico del Grande MAXXI, l'ambizioso programma di rigenerazione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo, per il quale cura anche i progetti speciali di architettura e fotografia contemporanea. Già dirigente del Ministero della cultura, ha diretto il Museo di architettura (MAXXI Architettura)

dal 2010 a 2019 e nel 2021 e, a interim, il Dipartimento Ricerca, educazione e formazione. Nel 2020 è stata eletta Direttore Generale per la creatività contemporanea del Ministero della Cultura. Come studiosa l'ambito privilegiato della sua ricerca sull'architettura e la città contemporanea è il rapporto tra comportamento e conservazione. Margherita Guccione, an architect, is the Scientific Director of the Grande MAXXI, the ambitious renovation program of the National Museum of Contemporary Art, a project she also oversees special projects on contemporary architecture and photography. From 2010 to 2019 and in 2021, she was director of the Architecture Museum (MAXXI architecture) and, on an interim basis, of the Research, Education and Training Department, as a former senior official at the Ministry of Culture. In 2020, she was Director General for Creativity and Contemporary Art at the Ministry of Culture. As an academic, the relationship between contemporary art and conservation is the privileged area of her research on contemporary architecture and the contemporary city.

Arhan Hajrullahu

Nato nel 1979 a Gjilan, in Kosovo, ha studiato all'Accademia delle Arti dell'Università di Prishtina. È un artista che sfida le norme sociali attraverso i suoi dipinti e disegni. Le sue opere provocano gli ideali conservatori sulla bellezza, la nudità, le relazioni, il matrimonio, i ruoli di genere e la sessualità, affrontando spesso le critiche dei tradizionalisti. Nel 2024, Hajrullahu è invitato a partecipare all'ottava Triennale di Yokohama in Giappone, sul tema "The Future of the City", curata da Liu Ding e Carol Yinghua Lu. L'artista ha partecipato alla Biennale Nomade Europea, Manifesta 14, curata da Catherine Nichols 2022. Tra le sue mostre personali include "The Future of the City" 2023 attualmente rappresentata dalla Sareeva Gallery. Born in 1979 in Gjilan, Kosovo, studied at the Academy of Arts, University of Prishtina. Hajrullahu is an artist who challenges societal norms through his paintings and drawings. His works provoke conservative ideals around beauty, nudity, relationships, marriage, gender roles, and personal choice, often facing criticism from traditionalists. In 2024 Hajrullahu was invited to participate in the 8th Yokohama Triennial in Japan, on the theme Wild Grass: Our Lives, curated by Liu Ding and Carol Yinghua Lu. The artist has participated in the European Nomadic Biennale, Manifesta 14, curated by Catherine Nichols 2022. His solo exhibitions include "The Future of the City" 2023, currently represented by Sareeva Gallery.

Blerita Hashani

Laureata all'Accademia di Belle Arti di Prishtina, dove completando il master nel programma di specializzazione in pittura. La sua pratica artistica incorpora i mezzi della pittura, del disegno e la fotografia per esplorare i concetti di mestiere e simbolismo. Il suo lavoro consolida e riflette la routine, l'ambiente che la circonda e le sensazioni ordinarie. Nel processo, utilizza una ricerca rudimentale per mettere in discussione il controllo, rivelando ulteriormente la natura multistrato del simbolico e del sublime. Vive e lavora a Ferizaj, in Kosovo. È rappresentata dalla galleria lambdaLambdA lambda Gallery.

Lendita Haxhitasi

Ambasciatrice Straordinaria e Plenipotenziaria della Repubblica del Kosovo in Italia, dal dicembre 2019, inoltre, è non residente, lo scrittore James Salter, lo storico dell'arte Vincent Scully, gli architetti Peter Eisenman, Steven Holl, Thom Mayne e Jeanne Gang. Thomas Piper Regista, è Direttore di Produzione per la Fondazione Checkerboard Film Foundation. He has directed, photographed and edited more than 20 films including co-directing and editing Ellsworth Kelly: Fragments, which won the Best Film for the Television award at the prestigious International Festival of Films on Art (FIFA) in Montreal. As an independent producer, he completed the feature-length documentary *The Gardens of Piet Oudolf and Art, Architecture, and Innovation: Celebrating the Guggenheim Museum*. His most recent projects are: *Reimagining Lincoln Center and the High Line*, broadcast on PBS and accepted for over 35 festivals around the world. Other subjects have included the artist Ellsworth Kelly, the architect James Salter, the art historian Vincent Scully, the architects Peter Eisenman, Steven Holl, Thom Mayne, and Jeanne Gang.

Giulia Menzietti

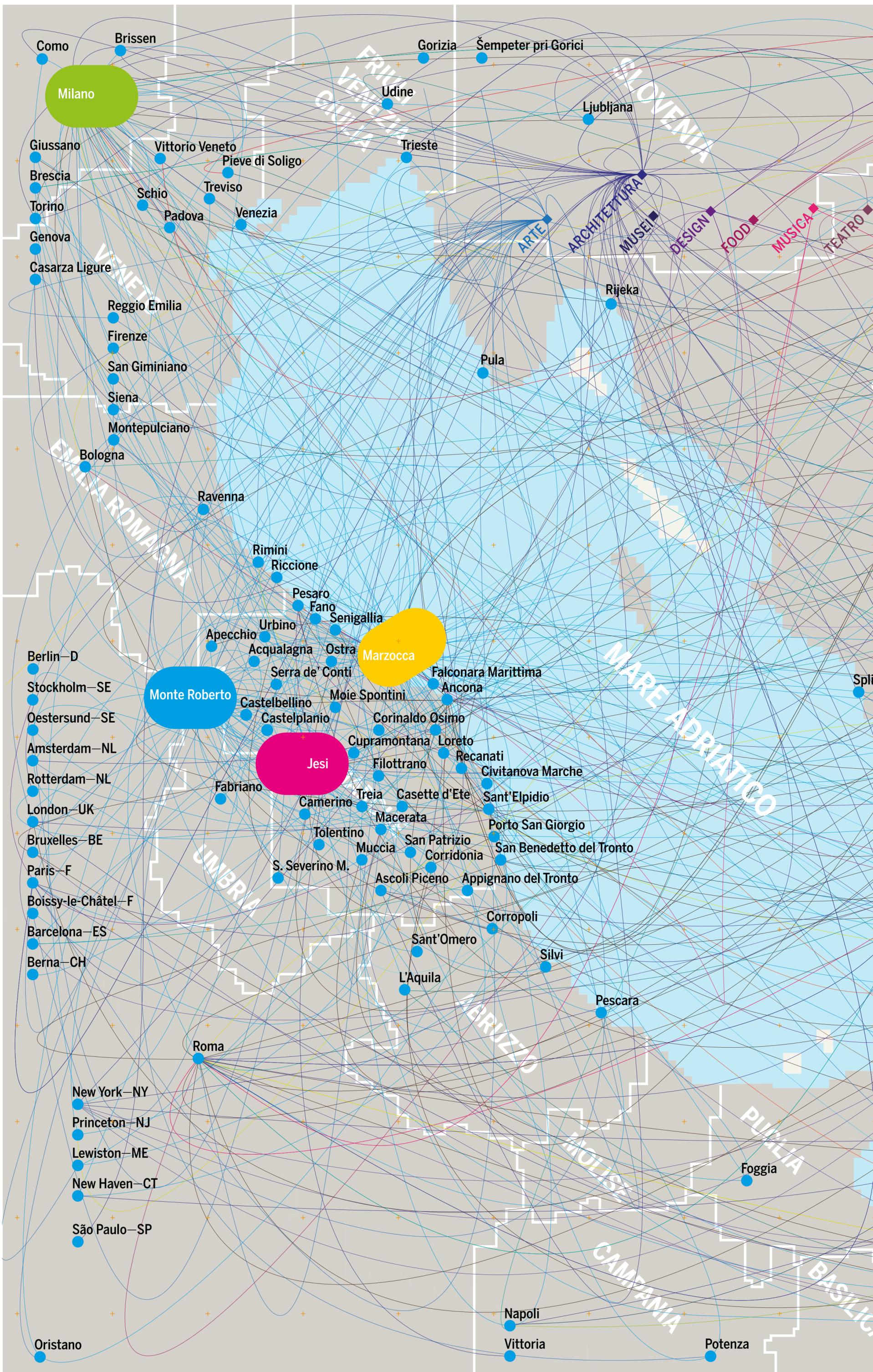
Architetto, è il Direttore scientifico del Grande MAXXI, l'ambizioso programma di rigenerazione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo, per il quale cura anche i progetti speciali di architettura e fotografia contemporanea. Già dirigente del Ministero della cultura, ha diretto il Museo di architettura (MAXXI Architettura)

Luora Hurley

È una laureata in architettura irlandese e vive a Londra. Laura ha conseguito una laurea triennale ed una magistrale in architettura presso il Cork Centre for Architecture and Munster Technological University. Il suo progetto di tesi magistrale Peripheral Cartographies è stato selezionato come uno dei vincitori dell'EUMies Young Talent Architecture Award nel giugno 2023. Il lavoro di Laura si svolge principalmente attraverso disegni e filmati di grandi dimensioni. Laura Hurley is an Irish Architectural Graduate who is now based in London. Laura completed both her Bachelor and Master's Degrees in Architecture at Cork Centre for Architectural Education (University College Cork and Munster Technological University). Her Master's Thesis Project *Peripheral Cartographies* was selected as one of the winners of the EUMies Young Talent Architecture Award in June 2023. Laura's work is primarily conducted through large-scale drawings and filmmaking.

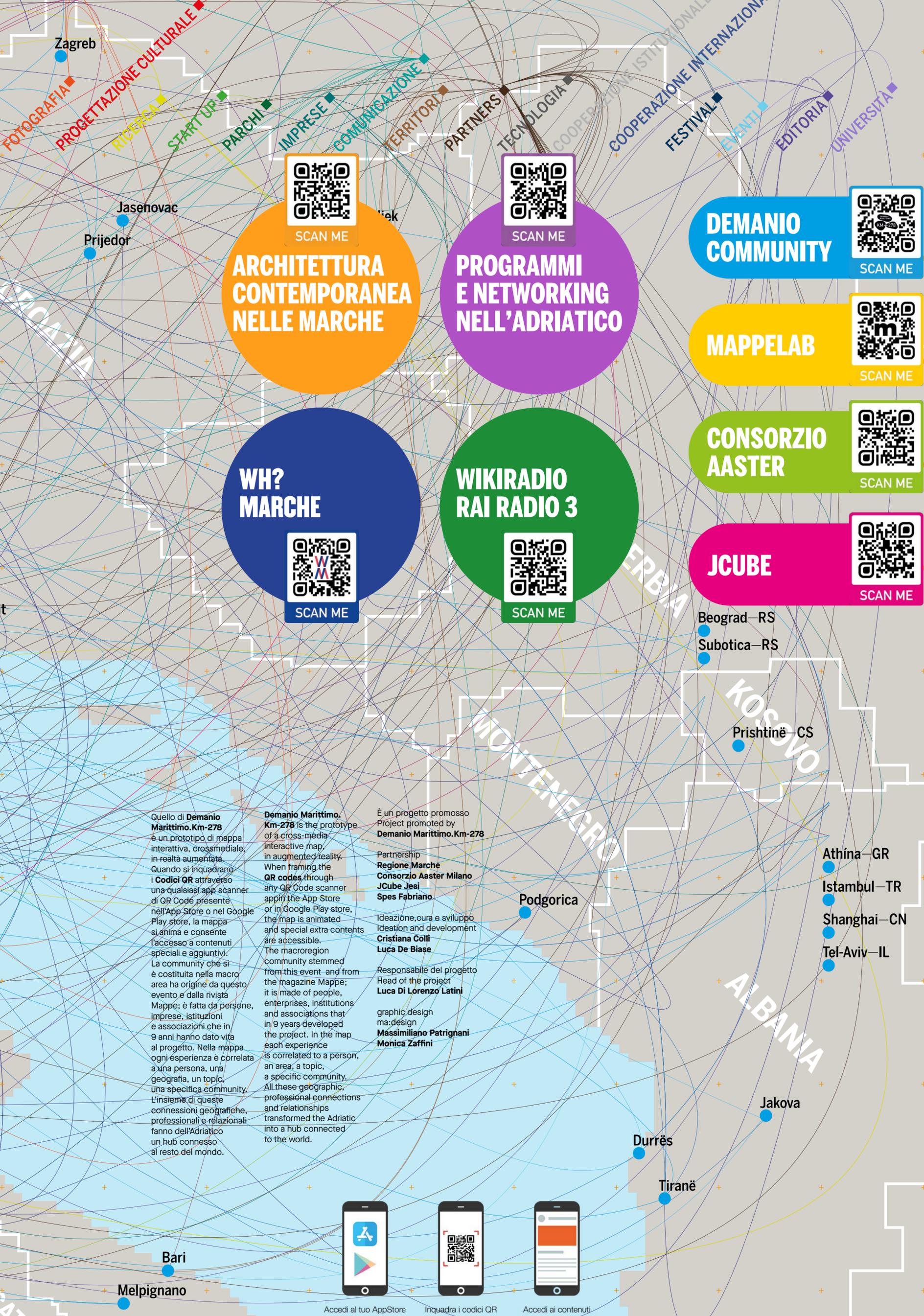
Giulia Menzietti

Architetto, docente a contratto presso la SAAD Unicum di Ascoli Piceno. Dottore di ricerca all'interno del Programma Internazionale Villard d'Honnecourt del CNR di Venezia, ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui: Akademie der Künste, Berlino; HEAD, Ginevra; e presso il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Il collettivo è il curatore della rassegna culturale Intitolata Provinciale: una raccolta di idee per una vita "a-metropolitan". HPO è un collettivo di undici architetti con sede a Ferrara. Fondato nel 2017 si occupa di installazioni temporanee, mostre, eventi e performance. HPOHQ è la sede del gruppo da cui opera come parte di una provincia iperconnessa, un radicamento che ha comunque portato ad esporre il loro lavoro in alcuni dei principali centri del design europeo, tra cui



Mappa interattiva in realtà aumentata di Demanio Marittimo.KM-278 edizione 2024

Augmented reality interactive map by Demanio Marittimo.km-278 2024 edition



SCAN ME

ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NELLE MARCHE

SCAN ME

PROGRAMMI E NETWORKING NELL'ADRIATICO

SCAN ME

DEMANIO COMMUNITY

SCAN ME

MAPPELAB

SCAN ME

CONSORZIO AASTER

SCAN ME

JCUBE

SCAN ME

WH? MARCHE

SCAN ME

WIKIRADIO RAI RADIO 3

Quello di **Demanio Marittimo.Km-278** è un prototipo di mappa interattiva, crossmediale, in realtà aumentata. Quando si inquadrano i **Codici QR** attraverso una qualsiasi app scanner di QR Code presente nell'App Store o nel Google Play store, la mappa si anima e consente l'accesso a contenuti speciali e aggiuntivi. La community che si è costituita nella macro area ha origine da questo evento e dalla rivista **Mappe**; è fatta da persone, imprese, istituzioni e associazioni che in 9 anni hanno dato vita al progetto. Nella mappa ogni esperienza è correlata a una persona, una geografia, un topic, una specifica community. L'insieme di queste connessioni geografiche, professionali e relazionali fanno dell'Adriatico un hub connesso al resto del mondo.

Demanio Marittimo.Km-278 is the prototype of a cross-media interactive map, in augmented reality. When framing the **QR codes** through any QR Code scanner app in the App Store or in Google Play store, the map is animated and special extra contents are accessible. The macroregion community stemmed from this event - and from the magazine **Mappe**; it is made of people, enterprises, institutions and associations that in 9 years developed the project. In the map each experience is correlated to a person, an area, a topic, a specific community. All these geographic, professional connections and relationships transformed the Adriatic into a hub connected to the world.

È un progetto promosso Project promoted by **Demanio Marittimo.Km-278**

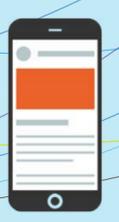
Partnership **Regione Marche** **Consorzio Aaster Milano** **JCube Jesi** **Spes Fabriano**

Ideazione, cura e sviluppo Ideation and development **Cristiana Colli** **Luca De Biase**

Responsabile del progetto Head of the project **Luca Di Lorenzo Latini**

graphic design ma:design **Massimiliano Patrighani** **Monica Zaffini**

Bari
Melpignano



Accedi al tuo AppStore o PlayStore e scarica uno scanner o lettore QR Code

Inquadra i codici QR che trovi nella mappa

Accedi ai contenuti extra di ogni layer della mappa

palco/stage

rovine

18.00

Apertura mostre

Progetti finalisti/Finalist projects 14° Ed
Scuola SAAD – Eduardo Vittoria –
Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno

Progetto vincitore/Winning project

OLTRE

Fatijon Ademaj
Michele Forti
Qendron Mema
Gloria Seri
Elisa Valori

19.00

Inaugurazione/Opening

Saluti/Welcoming remarks by

Vittorio Gagliardini

Editore di Mappe/Mappe Publisher

Massimo Olivetti

Sindaco/Mayor Senigallia

Graziano Leoni

Rettore/Chancellor Università di Camerino

Massimo Sargolini

Direttore/Director SAAD

Scuola di Architettura e Design UNICAM

Viviana Caravaggi Vivian

Presidente/President

Federazione Architetti Marche

Daniele Vimini

Pesaro Capitale della Cultura Italiana 2024

Giovanni Gaggia

Progetto IY6GM.

Cos'è una distanza? What is a distance?

Presentazione/

Presentation XIV Ed

Rovine&Ripari

Cristiana Colli

Pippo Ciorra

20.00

Paolo Volponi 100. La sua Urbino

Aldo Bonomi

Consorzio Aaster

Massimo Raffaeli

Critico letterario/Literary critic

Giovanni Russo

Galleria Nazionale delle Marche

Conduce/Chair

Manuel Orazi

Quodlibet

21.00

We the others

Quarant'anni di collaborazione
nel design: vita e opere
dei fratelli Campana

Un film di Maria Cristina Didero

e Francesca Molteni

Maria Cristina Didero

Curatore indipendente e autore/

Independent curator and author

Francesca Molteni

MUSE Factory Projects

Marva Griffin

I Saloni

Conduce/Chair

Cristiana Colli

22.00

Storie dal sottosuolo. Pompei commitment non solo.

Andrea Viliani

Direttore /Director Museo delle Civiltà, Roma

Davide Quadrio

Direttore/Director MAO, Torino

Conducono/Chairs

Cristiana Colli

Massimiliano Tonelli

Artribune Direttore editoriale/

Editor in Chief

23.00

Rovina Riparo Riparazione

Marco Dotti

Filosofo/Philosopher

Francesco Benelli

Storico dell'architettura/Architectural historian

David Monacchi

Compositore/ Composer

Conduce/Chair

Cristiana Colli

00.00

Marconi 150. Una legacy infinita

Cosimo Accoto

Filosofo/Philosopher MIT

Andrea Borgnino

Rai Play Sound

Conduce/Chair

Cristiana Colli

01.00

Orizzonte Kosovo

Lendita Haxhitasim

Ambasciatrice della Repubblica

del Kosovo in Italia / Ambassador

of the Republic of Kosovo in Italy

Përparim Rama

Sindaco di Pristina/Major of Pristina

Sislej Xhafa

Artista/Artist

Blerta Hashani

Artista/Artist

Artan Hajrullahu

Artista/Artist

Alex Fisher

Critico e curatore/Critic and curator

Leutrim Fishekqiu

e Vatra Abrashi

Autostrada Biennale/Hangar

Conducono/Chairs

Cristiana Colli

Sislej Xhafa

palco/stage *ripari*

20.00

Libri, rovine e dimenticanze

Lisa Andreani

Curatrice e ricercatrice/Curator and researcher

Francesco Benelli

Storico dell'architettura/Architectural historian

Bianca Felicori

Curatore/curator *Forgotten Architecture.*

An Archive of Overshadowed Projects

Giulia Menziatti

SAAD_UNICAM, Ascoli Piceno.

Autore di "Amabili resti d'architettura.

Frammenti e rovine della tarda
modernità italiana"

Conduce/Chair

Pippo Ciorra

21.00

Maestro del Territorio. Tribute to the Master. Guido Guidi

con/with

Simona Antonacci

Museo MAXXI

Carlo Birrozzi

Direttore/Director ICCD

Margherita Guccione

Direttore Scientifico Grande MAXXI

Conduce/Chair

Pippo Ciorra

22.00

Gli Architetti italiani del 2024. Una cantina e un padiglione.

Pietro Martino Federico Pizzi

studiopizzi - Premio Italiano di Architettura

MAXXI_Triennale

Grazzini, Tonazzini, Colombo

Programma MAXXI_NXT1 con "Quintessenza"

Conduce/Chair

Lorenza Baroncelli

Direttrice MAXXI Architettura e Design /

Director of MAXXI Architecture and Design

23.00

We start with the things we find

The LOT-EK movie by Thomas Piper

Una conversazione tra/
Conversation between

Ada Tolla

Architetto/Architect LOT-EK

Thomas Piper

Regista/Filmmaker

Conduce/Chair

Pippo Ciorra

00.00

Premi al progetto.

Mies van der Rohe European
Architecture Award 2024

Una conversazione tra/Conversation between

Gustav Düsing

Mies van der Rohe European Award for
Architecture 2024

Anna Sala

Fondazione/Foundation Mies van der Rohe

01.00

Spazio come performance e immagine in movimento

Performing spaces / moving images

Lorenzo Perri *presenta*

Talamo di Lemonot

Silvano Straccini

architetto/architect e

Michele Giorgi

Curatore/Curator, *presentano*

TTT di HPO

Frédéric Blancart

Responsabile Borsisti/Fellows Coordinator

Villa Medici, *presenta*

Grace di Alix Boillot

Conduce/Chair

Pippo Ciorra

01.40

Water Screen

Grace di Alix Boillot

02.00

MAXXI Architecture Film Lab

A cura di/Curated by **Alessandra Spagnoli**

When One Door Opens

di/by **Ewa Effiom**

Transplant

di/by **Laura Hurley**

03.00

Discutere di rovine e cercare riparo / discussing ruins and looking for shelters

Discussione conclusiva con tutti gli
invitati / final comments with all guests

04.00

Maratona Video

We the others

Quarant'anni di collaborazione
nel design: vita e opere
dei fratelli Campana

Un film di/A film by

Maria Cristina Didero e **Francesca Molteni**

Produzione/Production Muse Factory of Projects

durata/runtime 55 min

Energie in movimento. Gagliano Aterno, paese futuro

Produzione di/A production of **3D Produzioni**

Con il contributo di/With the contribution of

Associazione Chiamale Storie e Fondazione Cariplo

durata/runtime 26:53 min

We start with the things we find

Un film su Lot-EK / A Lot-EK film

a cura di/ by **Thomas Piper**

durata/runtime 83 min

When one door opens

Un cortometraggio di **Ewa Effiom**

durata/runtime 10:44 min

Transplant

Un cortometraggio di **Laura Hurley**

durata/runtime 4:06 min

Deconstructing Tblisi

Un cortometraggio di/A short film by

George Guledani

Durata/ Runtime: 8:29 min

Grace

Video/A video by **Alix Boillot**

durata/runtime 8:00 min

IY6GM

Cos'è una distanza What is a distance?

it Cos'è una distanza? È la domanda che Giovanni Gaggia pone al network dei radioamatori a partire dall'esperimento di Guglielmo Marconi dal Colle dei Cappuccini di Ancona che ha reso la città e la postazione nel Parco del Cardeto un punto planetario. Che **tecnicamente** abbatte la frontiera dello spazio, **simbolicamente** quella del tempo, e **spiritualmente** edifica e celebra la relazione che in oltre 150 anni assumerà forme e modalità estese. La performance - della durata di 12 ore, quelle di Demanio Marittimo.Km-278 - attende parole inaspettate dove di norma non esistono. Le comunicazioni infatti sono prettamente tecniche: tipologia di collegamento, efficacia, chiarezza, rapporto di ricezione, posizione, antenna. Con il codice concesso dal MIMIT (Ministero delle imprese e del made in Italy), evocativo della ricorrenza marconiana e che termina con le iniziali di Guglielmo Marconi, l'artista da **DMKM-278 chiama il mondo** e attende risposte inimmaginate e, per la natura del gesto dei radioamatori, inusuali. Lo scopo è quello di aggiungere la relazione ad un atto fine a se stesso, così facendo porre l'accento sull'imprevedibilità. Ciò che non si può prevedere è prezioso, i codici mutano in voci consapevoli. Sulla spiaggia di Marzocca, per 12 ore, una comunicazione invisibile sarà l'hub di connessione, ascolto e relazione. **Partner di progetto www.mappelab.it**

L'iniziativa è promossa
The project is promoted by
Associazione Demanio Marittimo. km-278



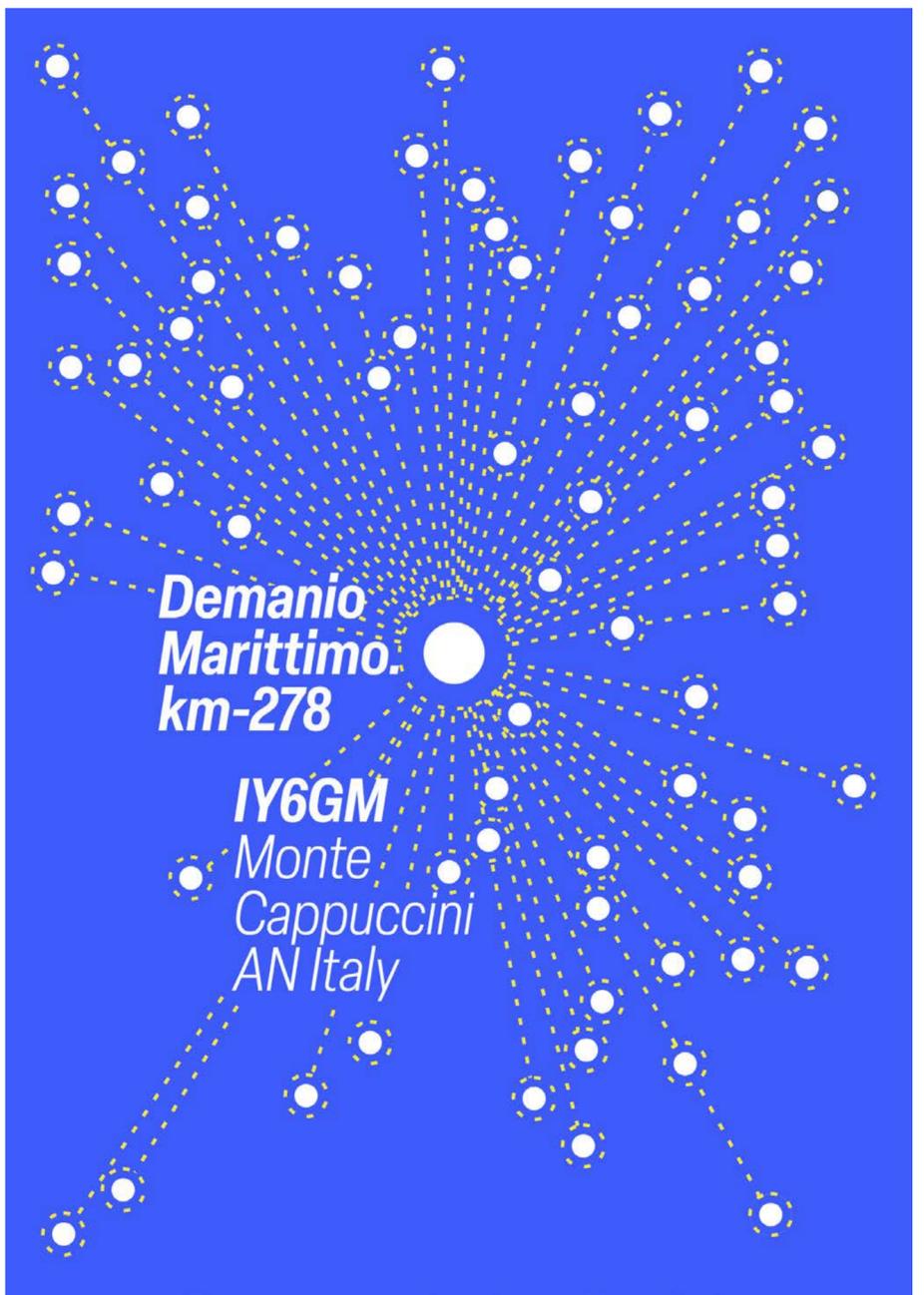
in collaborazione
in partnership with
A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani sede di Ancona



di by Giovanni Gaggia



en What is a distance? This is the question asked by Giovanni Gaggia to the network of radio amateurs. It all started with Guglielmo Marconi's experiment at Colle dei Cappuccini, in Ancona, that converted the city and the station in Parco del Cardeto into a planetary point. The performance **technically** breaks down the frontier of space, and **symbolically** the frontier of time. It **spiritually** builds and celebrates a relationship that has acquired new forms and modes over more than 150 years. The performance, which will last 12 hours, just like Demanio Marittimo.Km-278, awaits unexpected words where they do not normally exist. In fact, communications are merely technical: connection, effectiveness, clarity, reception report, location, antenna. Using the code granted by the Ministry of Enterprises and Made in Italy (MIMIT), which evokes Marconi's anniversary and ends with his initials, the artist from **DMKM-278 calls out to the world** and expects unimagined and unusual answers due to the intrinsic nature of radio communication. The purpose is to add a relationship to an action that is an end in itself, placing emphasis on unpredictability. Everything that cannot be predicted is valuable. Codes will be converted into conscious voices. On Marzocca beach, for 12 hours, an invisible communication will be a hub for connections, listening and relationships. **Project partner www.mappelab.it**



XIV edizione/edition

Demanio Marittimo.Km-278
XIV Edizione

È un progetto promosso
MAPPE

Gagliardini srl

Associazione
Demanio Marittimo.
Km-278

in collaborazione con/
in collaboration with

Comune di Senigallia
comune.senigallia.an.it



Regione Marche
regionemarche.it



Fondazione MAXXI
maxxiart.it



Camera di Commercio
di Ancona
an.camcom.gov.it



Università di Camerino,
SAAD - Scuola di Ateneo
Architettura e Design
Eduardo Vittoria
unicam.it saad.unicam.it



Università Politecnica
delle Marche
univpm.it



Symbola - Fondazione
per le Qualità Italiane
symbola.net



e con/with

ADI MAM
adi-mam.it/adimad



BASE MILANO
basemilano.it



BASE

Casa Sponge
casasponge.it



Casa Sponge

Consorzio AAster
aster.it



Il Paesaggio dell'Eccellenza
paesaggioeccellenza.it



Inarch Marche
inarchmarche.it



Quodlibet
quodlibet.it



Quodlibet

Libreria UB!K Sapere Senigallia
senigallia.ubiklibri.it



3D Produzioni video
3dvideo.it

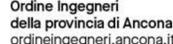


patrocini/sponsorship

Ordine Architetti
della provincia di Ancona
architettiancona.org



Ordine Ingegneri
della provincia di Ancona
ordineingegneri.ancona.it



Ambasciata della Repubblica
del Kosovo in Italia



Ambasciata della Repubblica del Kosovo in Italia

ideazione e cura del progetto
e del programma/ concept,
project and programme directors

Cristiana Colli
Pippo Ciorra

segreteria organizzativa/
organizing secretariat

Myra Geraldine Meterangelo

mappa in AR/
map development in AR

Luca Di Lorenzo Latini

ufficio stampa/press office

Alessandra Santerini
alessandrasanterini@gmail.com

traduzioni/ traslation

Eisabetta Paolozzi

media partner

Artribune
artribune.com



Untitled Association
untitled-association.org

untitled
association

larivistaculturale.com

LA RIVISTA CULTURALE.com

Linkiesta ETC
linkiesta.it

etc

RAI Play Sound
raiplaysound.it

Rai Play Sound

RAI Play Sound

Rai Play Sound

Rai Play Sound

partners tecnici/
technical services

Elettrocupra
elettrocupra.it



Gagliardini
gagliardini.it

Gagliardini

Pigini Group
pigini-group.com

PIGINIGROUP

Noctis
noctis.it

Noctis

Noctis

Noctis

Noctis

Noctis

Noctis

progetto vincitore del concorso
per l'allestimento /winning
project of the competition
for the exhibition design

OLTRE
Fatjon Ademaj
Michele Forti
Gendron Mema
Gloria Serri
Elisa Valori

Università di Camerino,
SAAD - Scuola di Ateneo
Architettura e Design
Eduardo Vittoria

supervisione e coordinamento
tecnico per l'allestimento/
supervisor and staging technical
coordinator

PLA Studio
Emanuele Marcotullio
plastudio.ue

PLA/STUDIO

visual

ma:d
Massimiliano Patrignani
Monica Zaffini
madesign.it

ma:d

social media
tonidigrigio.it

TONIDIGRIGIO
PROFESSIONISTI IN
COMUNICAZIONE

Service audio-video
ventilazione.net

drink&food partner

Collesi
collesi.com



Lalli
facebook @LalliFood



Pandefrà
pandefra.it



Pandefrà

Pandefrà